

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 apimarca1@libero.it [www.apimarca.it](http://www.apimarca.it)

<http://APIMARCA.blogspot.com> c.f. 94099150263



**Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario**

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, saremo autorizzati ad utilizzare i vostri dati personali soltanto previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al vostro indirizzo mail

In questo contesto, ci fa piacere sottolineare che i vostri dati in nostro possesso sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative* potete comunicarci le vostre preferenze per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: [apimarca1@libero.it](mailto:apimarca1@libero.it), diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al vostro indirizzo e-mail o se volete segnalarci altri nominativi interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: [apimarca1@libero.it](mailto:apimarca1@libero.it).

**La siccità invernale, il caldo anticipato di febbraio-marzo, le basse temperature di primavera e le continue precipitazioni hanno reso nulla la produzione di miele di acacia; in molte zone addirittura le api alla fame.**

**Maggio che dovrebbe essere il mese più produttivo, con gli alveari nel massimo sviluppo e anche massimo fabbisogno energetico ma, le api sono impossibilitate a bottinare per il maltempo e al limite della sopravvivenza.**

**La Cia – Agricoltori di Padova, chiede aiuto alle istituzioni: “E’ necessario intervenire con urgenza, perché gli apicoltori sono in difficoltà estrema – dichiara il Direttore di Cia Padova, Maurizio Antonini -. Chiediamo alla Regione che si aprano le procedure per lo stato di calamità, in modo da prevedere forme di indennizzo per il settore”.**

**NON FACCIAMO MANCARE IL NUTRIMENTO ALLE NOSTRE API.**

\*\*\*\*\*

**IZSVe: informiamo i soci di pazientare, le analisi ai mieli consegnati a gennaio e febbraio 2019 non sono ancora arrivate.**

\*\*\*\*\*



**Il 13 maggio è mancato l'Apicoltore Zanon Giovanni padre di Paolo, Tecnico Apistico della Regione Veneto e nostro socio. Apimarca esprime le più profonde condoglianze alla famiglia con la certezza che Giovanni ci ha lasciato un buon ricordo di profondo e affezionato apicoltore.**

#### **SOMMARIO**

- 1) APIMARCA: GLI INCONTRI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO**
- 2) CORSO APICOLTURA BIO e CORSO PICCOLE PRODUZIONI LOCALI**
- 3) LA MARCIA STOP PESTICIDI**
- 4) QUANDO LA TECNICA APISTICA FA LA DIFFERENZA: **CONFINAMENTO REGINA DURANTE L'ACACIA****
- 5) LA SCIAMATURA: UNA RISORSA**
- 6) IL POLISTIROLO NEL BIO: **LE AZIONI DI APIMARCA****
- 7) CONTRIBUTI AGROAMBIENTALI E INDENNITA' IN ZONA MONTANA**
- 8) **LE API SPOSTANO LA COVATA E SI ALLEVANO UNA NUOVA REGINA****

**\*\*\*\*\***

# 1) APIMARCA: GLI INCONTRI GRATUITI DI ASSISTENZA TECNICA SUL TERRITORIO

**TREVISO** Via Canizzano 104/a sede APIMARCA ore 20.00-23.00

Lunedì 03 giugno, 01 luglio, 05 agosto.

**Distribuzione antivarroa e pratica in apiario domenica 23 giugno ore 9-12**

**SANTA GIUSTINA (BL)** c/o sala Biblioteca Civica Via Cal de Formiga 31  
ore 20.00-22,30 Giovedì 06 giugno, 04 luglio. Agosto ferie

**PONZANO** c/o scuole vecchie Via Sant'Andrà ([antoniozottarel@libero.it](mailto:antoniozottarel@libero.it))

il 1° venerdì del mese dalle ore 20.30 su argomenti del periodo. Agosto ferie

**LOZZO DI CADORE** c/o punto Internet Palazzo Pellegrini Via Padre Marino

ore 20-22.30 Mercoledì 12 giugno, 10 luglio ([lorusso.andrea@tiscali.it](mailto:lorusso.andrea@tiscali.it))

Agosto ferie

**TARZO** c/o Sala pubblica Municipio Via Roma 42 ore 20.30-22.30

([moz.bioapicoltura@alice.it](mailto:moz.bioapicoltura@alice.it)) Martedì 28 maggio, 25 giugno, 30 luglio.

Agosto ferie

## Altri incontri sul territorio

**CASTELFRANCO** Martedì teorici: Centro Culturale via Larga n.1 Campigo ore 20.30

**Domenica pratici:** Apiario via Lovara ore 9.30 vicino protezione civile

Martedì 04 giugno, Domenica 16 giugno, Martedì 02 luglio, Domenica 14 luglio  
([nardidino@libero.it](mailto:nardidino@libero.it)) e ([pberlese06@gmail.com](mailto:pberlese06@gmail.com))

\*\*\*\*\*

## 2) CORSO L'APICOLTURA BIOLOGICA e CORSO PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

### CORSO PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

#### **IL CORSO PPL è OBBLIGATORIO PER POTER VENDERE LE PROPRIA PRODUZIONE UTILIZZANDO IL LABORATORIO PPL.**

E' in avanzata fase progettuale il corso previsto dalla legge regionale sulle Piccole Produzioni Locali: un percorso formativo di 15 ore, validato dai Servizi veterinari dell'Azienda ULSS sul cui territorio si svolge il corso, prima dell'avvio delle lavorazioni e in ogni caso, entro 15 mesi dalla registrazione dell'attività. **Massimo 25 partecipanti** Questi gli argomenti del corso:

1. Le buone prassi di igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti PPL (3 ore).
2. L'applicazione delle corrette prassi operative, rintracciabilità, etichettatura e vendita (3 ore).
3. Microbiologia, tecnologia alimentare e valutazione del rischio. (3 ore).

Più argomenti specifici per le diverse produzioni:

4. L'allevamento: requisiti strutturali, alimentazione, gestione del farmaco, biosicurezza, benessere animale e trasporto (3 ore).
5. Trasformazione e conservazione di alimenti di origine vegetale e dei prodotti dell'alveare (3 ore).
6. Altri argomenti coerenti con la tipologia produttiva.

**Il corso è completamente gratuito, periodo ottobre-dicembre 2019, orario serale (18-22). Obbligo di partita iva agricola per l'apicoltore o un suo familiare (fino al 3° grado diretto e 2° grado indiretto).**

**Dai l'adesione quanto prima consegnando i documenti necessari: partita iva agricola, autocertificazione e documento di identità.**

### CORSO L'APICOLTURA BIOLOGICA

**Il corso sull'Apicoltura biologica pur non essendo obbligatorio, è indispensabile per ben operare in apicoltura. Se in questi ultimi anni non hai mai avuto qualcuno dei tuoi mieli premiati ai concorsi di qualità; se non riesci a fare una rimonta interna di nuclei da compensare le perdite invernali, se non riesci a produrre un po' di polline e propoli ecc ... anche se operi in apicoltura da molti anni, considerati un principiante e frequentalo. MOLTE COSE SONO CAMBIATE!!!**

E' in avanzata fase progettuale un percorso formativo di 25 ore, per 25 partecipanti per sviluppare **un'APICOLTURA BIO-RISPETTOSA** non necessariamente certificata da un organismo di controllo.

Questi i principali argomenti: Normative europee e nazionali, disciplinari tecnici. La certificazione biologica e gli Enti certificatori. Gli apiari in regime biologico e il territorio circostante. Superorganismo alveare.

L'importanza della genetica. La cera biologica. Le biotecniche per la gestione degli apiari e per il controllo dei parassiti delle api. Il miele biologico: produzione e mercato. Le altre produzioni dell'alveare. I protocolli farmacologici autorizzati nei disciplinari "bio" contro le patologie apistiche. Gli oli essenziali, gli acidi organici. Organizzazione del lavoro in azienda: l'apiario, il laboratorio di smielatura. L'etichetta.

**Il corso è completamente gratuito, periodo ottobre 2019-marzo 2020, orario serale (18-22). Obbligo di partita iva agricola per l'apicoltore o un suo familiare (fino al 3° grado diretto e 2° grado indiretto).**

**Dai l'adesione quanto prima consegnando i documenti necessari: partita iva agricola, autocertificazione e documento di identità.**

\*\*\*\*\*

### **3) APIMARCA HA ADERITO ALLA MARCIA STOP PESTICIDI DI DOMENICA 19 MAGGIO 2019**



Api life var (

2 con

Api-Bioxal da

Api-Bioxal da 1

Api-Bioxal da 3





### **In 1500 alla marcia stop pesticidi.**

La Marcia Stop Pesticidi tra Cison di Valmarino e Follina è stata un successo di partecipazione con circa 1.500 persone tra associazioni, comitati e semplici cittadini.

"La regione deve cambiare subito la sua politica agricola in tema di viticoltura – ha dichiarato il **Consigliere regionale Andrea Zanoni, vice presidente della Commissione Ambiente in Consiglio regionale** presente oggi alla marcia, che ha sottolineato - da troppo tempo il continuo incremento di vigneti, incentivato esageratamente dalla Regione Veneto con una pioggia di contributi, sta contribuendo in maniera importante alla distruzione di habitat naturali, sparizione di insetti utili all'agricoltura e della biodiversità, contaminazione di suolo, aria, falde e corsi d'acqua, allarme sociale causato dall'uso dei pesticidi di sintesi e relative derivate, aumento di uso di pesticidi di sintesi (alcuni molto dannosi alla salute) in tutto il territorio trevigiano e veneto, spreco alimentare dovuto al nuovo fenomeno registrato nel 2018 della distruzione dell'uva sul posto perché dal prezzo troppo basso, crollo del prezzo del prosecco denunciato dagli stessi consorzi e produttori."

Tutte tematiche queste che Zanoni in soli quattro anni di legislatura ha denunciato alla Giunta regionale con ben 13 distinte interrogazioni e con una mozione presentata in Consiglio.

"Due dati parlano più di tante considerazioni – ha proseguito Zanoni - **la superficie coltivata a vigneto, la quasi totalità a Prosecco, della sola provincia di Treviso è passa dai 27.800 ettari del 2010 ai 40.200 ettari del 2018, dati Regione Veneto, con un incremento del + 31 %, la vendita di pesticidi invece è passata dalle 3.245 tonnellate del 2013 alle 4.898 tonnellate del 2017, dati Istat, con un + 33%, un impatto ormai difficilmente sostenibile per l'ambiente e lo stesso comparto agricolo**".

\*\*\*\*\*

#### 4) QUANDO LA TECNICA APISTICA FA LA DIFFERENZA:

##### CONFINAMENTO REGINA DURANTE L'ACACIA

Nella precedente news avevo scritto: *“Da parte mia anche quest’anno a **quelle che non sono sciamate sono state confinate le regine nella bigabbia con foglio cereo e successivamente eliminate le celle a 7 gg.** L’anno scorso hanno prodotto moltissimo essendo in assenza di covata da nutrire; al raccolto successivo ho liberato la regina ed hanno prodotto moltissimo portando nel melario il miele che aveva intasato il nido durante il confinamento. Prevedo un intervento antivarroa a 20-25 giorni (tra i due raccolti) per prolungare poi il periodo produttivo su medica e barena”.*

**Ecco come ho operato:** Ho confinato su foglio cereo tutte le regine che trovavo (anche quelle degli alveari che non avevano le celle reali) per limitare il dispendio di energie date le condizioni climatiche avverse. Le api non allevando covata vivono più a lungo e la produzione aumenta.

**Servizio fotografico del dr. Mattia Schiavo veterinario Chemicals Laif.**



il contesto ambientale: Montello 22 maggio 2019





l'apiario in piena attività



l'interno del box scarrabile: il melario





Il nido con al centro la *Bigabbia* di confinamento regina



Il favo con la Bigabbia. Si noti la data del confinamento il 3 maggio





Altro bel favo di confinamento regina (le regine sono state confinate tutte su fogli cerei).  
Se per la lotta alla varroa i favi di confinamento vengono “fusi” in questa occasione,  
alla liberazione della regina vengono inseriti nell’alveare.



Dopo la levata del miele così si presentava (ben popolato) l’apiario la sera del 24 maggio prima del trasferimento nel bellunese.

**Prevedo un intervento antivarroa a 20-25 giorni (tra i due raccolti) per prolungare poi il periodo produttivo su medica e barena.**





Qualche sciame può comunque partire. Nella foto il modello di aspirasciami ideato dal socio Liziero Giovanni e commercializzato dalla ditta Lega

\*\*\*\*\*



## 5) LA SCIAMATURA: UNA RISORSA

Nell'apiario della sede aziendale abbiamo applicato il metodo ampiamente illustrato a Treviso il 4 marzo 2019 dal socio Gino Checchin, apicoltore veneziano che ci ha svelato il suo metodo innovativo ed efficace per assecondare la sciamatura, produrre più miele e moltiplicare le famiglie d'api. Lo sciame va raccolto su 5 fogli cerei e messo momentaneamente nel luogo di sciamatura. Il "ceppo madre" è stato diviso in 2-3 arnette da 2-3 favi l'una, tra 2 diaframmi, ripartendo i favi con le celle reali naturali.

Fatto questo, vengono introdotti i 5 fogli cerei con lo sciame all'interno dell'arnia madre che ha sciamato, sovrapposto il melario e di norma produrrà più miele dell'alveare iniziale.

*Servizio fotografico del dr. Pandolfi Giampaolo Tecnico Apistico Regionale.*











**Lo sciame insomma, una risorsa molto adattabile al volere dell'apicoltore??**

\*\*\*\*\*

## 6) IL POLISTIROLO NEL BIO

### LE AZIONI DI APIMARCA

**Una certa apprensione tra gli addetti ai lavori del biologico ha destato la riposta del Ministero circa l'utilizzo dei preni sciama in polistirolo**

DG PQAI - PQAI 01 - Prot. Uscita N.0080232 del 15/11/2018



*Ministero delle politiche agricole*

*alimentar, forestali e del turismo*

DPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA  
QUALITÀ AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
PQAI

*Roma,*

ERSA  
crsa@certregione.fvg.it

e, p.c. Organismi di Controllo  
LORO SEDI

Regioni e Province Autonome  
LORO SEDI

Oggetto: Uso di porta sciami di polistirolo in agricoltura biologica

Si fa riferimento alla nota prot. n. 10261 del 07 novembre 2018 con la quale codesto Ente ha chiesto se sia consentito in apicoltura biologica usare porta sciami di polistirolo.

A tal proposito si fa presente che l'art. 13.3 del Reg. (CE) n. 889/08 stabilisce che: "*Gli alveari sono costruiti essenzialmente di materiali naturali che non presentano rischi di contaminazione per l'ambiente o i prodotti dell'apicoltura*".

Essendo il porta sciami essenzialmente un'arnia di più piccole dimensioni, dove le api possono essere tenute anche per un considerevole lasso di tempo, si ritiene che anche i porta sciami debbano avere le stesse caratteristiche previste per le arnie e pertanto non possano essere costruiti in polistirolo.

Il parere sopra riportato risulta in linea con la nuova normativa europea sul biologico. Il Reg. (UE) 2018/848 (in vigore dal 17 giugno 2018 e in attuazione dal 1° gennaio 2021) al punto 1.9.6.5, lettera d), allegato II parte II prevede infatti che, oltre agli alveari, anche i materiali utilizzati in apicoltura debbano essere costituiti essenzialmente da materiali naturali che non presentino rischi di contaminazione per l'ambiente o per i prodotti dell'apicoltura.

Il Dirigente  
Roberta Caliero  
(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

## **APIMARCA si è mossa in due direzioni:**

- 1) Attestazione di qualità dai fornitori dei prendisciami.**
- 2) Sul fronte politico con un'interrogazione al Ministro.**

### **1) Attestazione di qualità per i prendisciami utilizzati**

**Oggetto:** Dichiarazione di idoneità al contatto con alimenti.

Per la produzione dei seguenti articoli:

Arnia per api D=80 verde

Arnia per api D=80 A75 verde

Nutritore a coprifavo D=80 verde

Separatore mis. 415x265 mm D=80 verde

Siamo a dichiarare che il polistirene Espanso da noi utilizzato per la realizzazione degli stessi è conforme alle disposizioni di legge in materia di sostanza a diretto contatto con gli alimenti; in particolare è conforme al DM 21.03.73 e successivi aggiornamenti, al Regolamento 10/2011, al Regolamento 1935/2004, e al Regolamento 2023/2006.

**I prendisciami da noi utilizzati non sono in polistirolo ma in polistirene espanso sinterizzato (EPS) con il timbro "per alimenti".**

### **PROPRIETA' DEL POLISTIRENE**

Il polistirene è **traspirante, permeabile al vapore acqueo, ma impermeabile all'acqua**; negli edifici isolati con EPS non si formano muffe.

La sua **durata è pressochè illimitata**; i fattori ambientali non modificano le caratteristiche del polistirene, che **può quindi garantire per un periodo di tempo illimitato le prestazioni richieste**.

L'EPS è privo di sostanze nutritive in grado di favorire la crescita di funghi, batteri o altri microorganismi; **è pertanto il materiale ideale come contenitore per alimenti, settore nel quale è ampiamente utilizzato**. Il polistirene è inoltre atossico e non contiene nè CFC (clorofluorocarburi) e HCFC (idrociorofluorocarburi).



Gli imballi in polistirolo vanno smaltiti correttamente in discarica mentre L'EPS è completamente riciclabile; esso infatti può essere macinato e nuovamente mescolato a polistirene espanso vergine per produrre altri imballi o materiali per l'edilizia.

## 2) Sul fronte politico.

### L'interrogazione dell'Onorevole De Carlo Sindaco di Calalzo di Cadore su interessamento del socio-consigliere Lorusso Andrea

sivi dei quali spesso è problematica l'identificazione, appaiono del tutto insufficienti ad arginare la crescita di un fenomeno che si configura come concorrenza sleale agli agricoltori onesti, oltre a determinare possibili, molteplici, danni ambientali e sanitari —:

se il Governo non ritenga opportuno prevedere, anche mediante specifiche iniziative normative, ulteriori strumenti repressivi e di controllo rispetto al fenomeno esposto in premessa, tra i quali il costante presidio del territorio, le verifiche fiscali o la confisca delle aree e dei beni a fronte del perdurare delle condotte illecite.

(2-00191) « Silli, Nevi, Carrara, Spena, Ripani, Mazzetti ».

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

LUCA DE CARLO. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 889 del 2008 stabilisce che: « Gli alveari sono costruiti essenzialmente di materiali naturali che non presentano rischi di contaminazione per l'ambiente o i prodotti dell'apicoltura »;

oltre alle arnie comunemente conosciute esistono in commercio i cosiddetti « porta sciame », arnie di più piccole dimensioni, dove le api possono essere tenute anche per un considerevole lasso di tempo;

il Regolamento (UE) 2018/848, in vigore dal 17 giugno 2018 e in attuazione dal 1° gennaio 2021, al punto 1.9.6.5, lettera d), allegato II, parte II, prevede che, oltre agli alveari, anche i materiali utilizzati in apicoltura debbano essere costituiti essenzialmente da materiali naturali che non presentino rischi di contaminazione per l'ambiente o per i prodotti dell'apicoltura —:

quali siano gli intendimenti del Governo in merito all'utilizzo dei porta sciame in polistirolo e se non ritenga, quantomeno, di consentirne l'impiego fino alla data di applicazione del regolamento comunitario

di cui in premessa, anche al fine di non vanificare la spesa dei produttori che li hanno già acquistati. (5-01019)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BIGNAMI. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* — Per sapere — premesso che:

a mezzo stampa si apprende di quanto accaduto ai titolari di un'azienda agricola di Gaggio Montano (BO) le cui capre, ben 17, sono state sbranate da un branco di cinque o sei lupi in pieno giorno;

titolari dell'azienda avevano lasciato fuori le capre, come di consuetudine, alle 9 del mattino, ma, quando sono tornati a prenderle intorno alle 15, erano state tutte sbranate. I veterinari avrebbero confermato il « raid » giornaliero da parte di un branco di lupi;

i titolari dell'azienda, sempre a mezzo stampa, chiedono « più attenzione per la montagna »: i danni da animali selvatici stanno progressivamente provocando un forte scoraggiamento in chi, con grande coraggio, continua a investire in questi territori frenandone lo spopolamento;

in queste zone lupi e altri animali selvatici hanno trovato un *habitat* naturale, ma la preoccupazione più grande degli allevatori riguarda il fatto che il lupo, in particolare, non abbia quasi più timore di avvicinarsi anche in aree nelle quali l'uomo vive stabilmente;

purtroppo, non si tratta di un caso isolato. Sono diverse le aziende agricole della regione Emilia-Romagna che, negli ultimi anni, hanno subito attacchi da parte dei lupi ai danni del bestiame;

fermo restando che la presenza del lupo nelle aree montane e appenniniche è testimonianza di qualità dell'ambiente e posto che il lupo è dichiarato specie protetta dalla vigente normativa, è altrettanto indubbio che servano azioni concrete e mirate per sostenere realmente gli agricol-

## Ora la risposta del Ministero all'UNA.API

DG PQAI - PQAI 01 - Prot. Uscita N.0035550 del 20/05/2019



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DELLA  
QUALITÀ AGROALIMENTARE IPPICHE E DELLA PESCA  
DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ  
AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA  
PQAI

*Roma,*

UNAAPI  
unaapi@legalmail.it

E p.c.

ERSA [ersa@certregione.fvg.it](mailto:ersa@certregione.fvg.it)

Organismi di Controllo  
LORO SEDI

Regioni e Province Autonome  
LORO SEDI

### **Oggetto: utilizzo portasciami in polistirolo**

Si fa riferimento alla Vs richiesta pervenuta con PEC 19 aprile 2019, allegata alla presente, con la quale codesta Unione ha chiesto se, in riferimento alla nota Mipaaf prot. n. 80232 del 15 novembre 2018, l'uso di portasciami di polistirolo possa essere considerato in linea con l'apicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 889/08 a talune condizioni.

A tal proposito si fa presente che, nella richiamata nota, il divieto di utilizzare portasciami di polistirolo si riferisce all'impiego degli stessi nella funzione di 'alveari'.

Pertanto, l'impiego temporaneo di un portasciame di polistirolo durante il periodo invernale, solo per piccole colonie di api in fase iniziale di sviluppo, composte da non più di sei favi, con una produzione di miele, polline e pappa reale destinata al solo sostentamento dello sciame, risulta in linea con l'apicoltura biologica ai sensi del Reg. CE 889/08, nelle more dell'entrata in attuazione del Reg. UE 2018/848 che prevede invece all'Allegato II, Parte II punto 1.9.6.5. d) "gli alveari e i materiali utilizzati in apicoltura sono costituiti essenzialmente da materiali naturali che non presentano rischi di contaminazione per l'ambiente o i prodotti dell'apicoltura";

IL DIRIGENTE  
Roberta Cafiero

(Firmato digitalmente ai sensi del C.A.D.)

\*\*\*\*\*



## **7) DALLA REGIONE: Impegni agroambientali e indennità in zona montana: proroga al 15 giugno per la presentazione delle domande**

L'Autorità di Gestione comunica che **si ampliano i tempi** per la **presentazione** delle **domande** per alcuni dei recenti bandi del **PSR Veneto**. La Giunta Regionale ha approvato con la [DGR n. 560 del 9 maggio](#) la proroga dei termini al **15 giugno 2019** per presentare le domande di aiuto per quattro tipi d'intervento e le domande di conferma pluriennali in ambito agroambientale.

La proroga riguarda nello specifico i seguenti bandi:

### **DGR n.376 (2/4/2019)**

Tipo intervento 10.1.3 - Gestione attiva di infrastrutture verdi; importo a bando: 4.000.000 euro (collegato a Tipo di intervento 4.4.2); Tipo intervento 10.1.6 - Tutela ed incremento degli habitat seminaturali, importo a bando: 2.000.000 euro (collegato a Tipi di intervento 4.4.2 e 4.4.3); Tipo intervento 10.1.7 - Biodiversità – Allevatori custodi, importo a bando: 750.000 euro; Tipo intervento 13.1.1 - Indennità compensativa in zona montana, importo a bando: 20.000.000 euro.

### **DGR n.200 del 26 febbraio 2019**

Misura 221 del PSR 2007-2013; Misure 6 e 8 del PSR 2000-2006; Regolamenti CEE 2078 e 2080/1992.

La domanda riguarda i beneficiari degli impegni pluriennali sottoscritti nel corso delle programmazioni 2007-2013, 2000-2006 e con i regolamenti del 1992 in materia agroambientale e forestale. In particolare sono coinvolti quanti hanno assunto impegni pluriennali nell'ambito delle misure: 221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli del PSR 2007-2013, 6 – Agroambiente e 8 – Forestazione nel periodo 2000-2006, e infine, quanti hanno assunto impegni nel quadro dei regolamenti europei sui programmi agroambientali e forestali n. 2080 del 1992.

### **DGR n.201 del 26 febbraio 2019**

Misure 10 e 11 del PSR 2014-2020

Riguarda i beneficiari che negli ultimi quattro anni hanno presentato domanda di aiuto per gli impegni pluriennali nel quadro del PSR 2014-2020, a seguito dei bandi aperti con le deliberazioni n. 465 del 19 aprile 2016, n. 440 del 31 marzo 2015 e n. 435 del 6 aprile 2017 e n.396 del 2018. Si tratta in particolare dei beneficiari dei tipi d'intervento: 10.1.1 – Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale, 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue, 10.1.3 – Gestione attiva di infrastrutture verdi, 10.1.4 Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli in zone montane, 10.1.7 – Biodiversità – Allevatori e coltivatori custodi, 11.1.1 – Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica e 11.2.1 – Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica del PSR 2014-2020.

Si precisa che la proroga è **condizionata all'approvazione** dell'analogo provvedimento da parte della **Commissione europea** e del **Ministero delle politiche agricole**. Il testo ufficiale del provvedimento, sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto il 14 maggio.

**Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste Regione del Veneto**

\*\*\*\*\*

## 8) LE API SPOSTANO LA COVATA E SI ALLEVANO UNA NUOVA REGINA

Le api avuta la consapevolezza che la loro regina è reclusa dall'escludiregina, prendono una larva feconda, escono dall'escludiregina e allevano una cella reale.



Regina reclusa dall'escludiregina, a destra in basso la cella reale in allevamento





\*\*\*\*\*

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto